

(ITALIANO)

Il primo ebreo sembra essere arrivato ad Asti nel IX secolo, ma è con le corpose migrazioni del 1300 dalla Francia e dalla Germania che la comunità iniziò ad espandersi.

Il ghetto fu istituito nel 1723. Gli ebrei vi risiedettero fino all'Emancipazione, con un'interruzione durante il periodo di dominazione francese.

All'indomani dell'Unità d'Italia l'ebreo astigiano Isacco Artom viene nominato segretario particolare di Camillo Cavour.

Gli ebrei di Asti, come quelli di Fossano e Moncalvo, utilizzavano un rito particolare, nato dalla combinazione dell'antico rito francese con quello di provenienza tedesca: tale rito, chiamato Apam, dalle iniziali delle tre comunità nelle quali era praticato, si differenziava dal rito ashkenazita più diffuso in Piemonte soltanto nelle officature dei giorni penitenziali e nelle musiche.

La sinagoga e il museo: via Ottolenghi 8

La struttura odierna della **sinagoga** è il risultato delle ristrutturazioni compiute nel 1889 con l'intento di renderla più simile alle chiese cattoliche.

La pianta è quadrata suddivisa da quattro colonne marmorizzate, le due file di banchi scorrono lungo i fianchi e risalgono al Settecento.

La facciata è neoclassica con un sagrato racchiuso da un'ampia cancellata.

L'Aron, opera della bottega del Bonzanigo, è un capolavoro di ebanisteria realizzato agli inizi del XIX secolo: è composto da otto pannelli scolpiti e dorati.

Nei locali che un tempo ospitavano il tempio invernale, si può visitare un piccolo ma importante **museo** in cui sono esposti oggetti liturgici, rituali e varie testimonianze della presenza ebraica in Asti.

Il ghetto: delimitato da Corso Alfieri, via Ottolenghi, via Incisa e via Garetti

Il ghetto fu istituito nella cosiddetta Contrada degli Ebrei, ora via Aliberti, e in quella di San Bernardino, ora via Ottolenghi.

Il cimitero: via Martiri Israeliti

Nel 1539 fu concesso agli Ebrei un luogo per le sepolture, situato fuori dalla città, nello spazio ora compreso fra via Massimo d'Azeglio e via Antica Zecca.

Nel 1806 la comunità dovette riscattare il cimitero messo all'asta dall'amministrazione francese.

Lo stesso anno, per ottemperare alle disposizioni napoleoniche sui luoghi di sepoltura, fu definito l'acquisto di un terreno fuori Porta San Pietro che costituisce la parte vecchia dell'attuale cimitero di via Martiri Israeliti; il perimetro venne poi ampliato nel corso del XIX secolo.

Sotto il portico che immette nel cimitero è esposto un orario per le visite, risalente alla fine del XVIII secolo, e un'iscrizione in ebraico e italiano con il rituale da recitarsi entrando nel cimitero.

Una lapide ricorda gli ebrei astigiani morti nei campi di concentramento.

Il primo campo, il più antico, conserva lapidi di gusto decorativo cristiano: si trovano immagini scolpite dei defunti, anche a figura intera, di notevole valore artistico e simboli della tradizione funeraria pagana.

Nella sezione più recente le tombe sono quasi tutte a terra; vi si trova tuttavia un colombario, esempio di assimilazione alla cultura cristiana.

(ENGLISH)

Address: Via Ottolenghi 8

Historic Notes

The first Jew seems to have arrived in Asti in the ninth century, with intensive immigration from France and Germany in the 1300's; from then on the community began to expand and become more cosmopolitan.

The ghetto was established in the so-called "Contrada degli ebrei" now via Alberti, via San Bernardino, and via Ottolenghi 136, Jews representing 38 families lived in the ghetto.

After the unification of Italy in 1861, Isacco Artom, a Jew from Asti, became Camillo Cavour's secretary-general.

The Synagogue

The present form of the synagogue is the result of a remodelling in 1889; it was designed to resemble a Catholic church.

The plan is square and divided by four faux-marble columns; the two rows of benches, which run along the sides, are from the 1700's.

A small entry court defined by metal grating precedes the neoclassical façade.

The Aron, is the work of the artisan Bonzanigo, a masterpiece of ebony created in the beginning of the 19th century: it is comprised of eight gold leaf sculpted panels.

The arch of the alliance and the altar with the flame are of particular artistic value.

The Museum

In the rooms, which were once the small winter temple, one can visit a small but important museum where liturgical and ritual artefacts of the Jewish presence in Asti are on display.

The Apam rite

In Asti, Fossano and Moncalvo Jews have always observed a particular ritual, resulting from the combination of ancient French, Provençal and Ashkenazi rites.

The primary differences from other rituals are limited to the ceremonies of the days of Atonement and the music. There are no written texts of these rituals; only the officiate had a complete copy of the manuscript.

The Ghetto

Bounded by Corso Alfieri, via Ottolenghi, via Incisa and via Garetti.

The Ghetto was created in the so called Contrada degli Ebrei, now Via Aliberti, and in San Bernardino, now Via Ottolenghi. 136 Jews forming 38 families lived there.

Cemetery

Via Martiri Israeliti.

In 1539 it was allotted to the Jews as a site for burial, located outside the city in the area between via Massimo d'Azeglio and via Antica Zecca.

11.3 - CHERASCO EBRAICA - Itinerari Ebraico-Piemontesi - Approfond. - Asti.docx

In 1806 the community had to buy back, the cemetery placed which had been placed at auction by the French administration.

The same year, in order to respect the Napoleonic regulations for areas dedicated to burial, a different piece of land, outside Porta San Pietro, was purchased. It now constitutes the older area of the current cemetery.

The area was then enlarged in the course of the 19th century.

Visiting which date back the end of the 18th century are displayed beneath the portico entry to the cemetery. there is an inscription in Hebrew and Italian with the words of the ritual to recite while entering the cemetery.

There is also a stone placed in memory of the Jews of Asti who died in the concentration camps.

The first section, the oldest, contains tomb stones which reflect the tastes and decorative style of contemporary Christian funiary stones.

There are sculpted images of the deceased , even full figure images, of notable artistic value with symbols reflecting pagan funiary tradition.

In the more recent section there is a columbaria, which suggests assimilation to the Christian culture, because for Jews above ground burial is prohibited.